

Mosaico/*Mosaic*



MEMORIE GEOGRAFICHE

nuova serie / n. 17 / 2019



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Novara, 7 dicembre 2018

Mosaico/*Mosaic*
a cura di
Stefania Cerutti, Marcello Tadini



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI
via S. Gallo, 20 - Firenze
2019

Mosaico/*Mosaic* è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-5-3

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Raffaella Afferni, Fabio Amato, Vittorio Amato, Enrico Bernardini, Valerio Bini, Elio Borghonovi, Laura Cassi, Stefania Cerutti, Francesco Citarella, Egidio Dansero, Simone De Andreis, Stefano De Falco, Francesco Dini, Cesare Emanuel, Carla Ferrario, Claudio Gambino, Andrea Giansanti, Marco Grasso, Daniela Laforest, Mirella Loda, Federico Matellozzo, Nadia Matarazzo, Monica Meini, Daniele Paragano, Giacomo Pettenati, Anna Maria Pioletti, Anna Paola Quaglia, Filippo Randelli, Sandro Rinauro, Dionisia Russo Krauss, Franco Salvatori, Antonello Scialdone, Gianfranco Spinelli, Marcello Tadini, Sergio Togni, Alessia Toldo, Sergio Zilli



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Foto di copertina: A_Lesik su Shutterstock

© 2019 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

PRESENTAZIONE

Proseguendo in una tradizione ormai consolidata, ci è gradito presentare il volume delle Memorie della Società di Studi Geografici che raccoglie i risultati degli interventi alla giornata di studio in Geografia economico-politica “Oltre la globalizzazione” incentrata sulla “parola” guida “mosaico/mosaic”, alla quale hanno partecipato numerosi geografi, in larga maggioranza giovani.

La giornata si è svolta all’Università del Piemonte Orientale, a Novara, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione di quell’Ateneo, dove Cesare Emanuel, che da qualche mese aveva completato la sua opera di Rettore, ed il Comitato Organizzatore hanno organizzato i lavori con competenza.

A tutti loro vanno i ringraziamenti, che non sono di rito ma sentiti, poiché con il loro entusiasmo ed il loro lavoro hanno reso possibile l’evento, rafforzando la convinzione nel Consiglio Direttivo della Società di Studi Geografici che l’organizzazione della giornata di studio presso gli Atenei Italiani costituisce un’occasione importante di confronto. Sperando di non dimenticare nessuno, ci rivolgiamo a Raffaella Afferni, Stefania Cerutti, Cesare Emanuel, Carla Ferrario, Gianfranco Spinelli, Marcello Tadini per porgere i ringraziamenti nostri e del Consiglio.

La stampa degli interventi è stata resa possibile grazie all’opera di un nutrito gruppo di colleghi, i quali, come da consuetudine, hanno permesso la presentazione delle Memorie, che raccolgono i contributi della giornata 2018, a ridosso della Nona Giornata di studio in Geografia economico-politica del 13 dicembre 2019. La “parola” guida sarà “Confìn(ati)/Bound(aries)” e la giornata si terrà a Trieste.

Contiamo di incontrare dunque la comunità dei geografi a Trieste, aspettando il decennale della Giornata di studio in Geografia economico-politica “Oltre la globalizzazione”.

Questa presentazione segna anche il passaggio di testimone nella presidenza della Società di Studi Geografici: da Lidia Scarpelli, che ha seguito tutte le fasi di preparazione della Giornata di Studi di Novara, dall’ideazione fino allo svolgimento, a Egidio Dansero, che dal mese di aprile è il nuovo Presidente. Insieme componiamo il mosaico di una storia di un sodalizio scientifico, e di una geografia, che tanto riteniamo abbia ancora da dare e da dire, anche attraverso giornate di studio come quella di Novara.

Egidio Dansero
Presidente della Società di Studi Geografici (aprile 2019 -)

Lidia Scarpelli
Presidente della Società di Studi Geografici (aprile 2010 - marzo 2019)

Firenze, novembre 2019

INTRODUZIONE

STEFANIA CERUTTI, CESARE EMANUEL, MARCELLO TADINI

Il tema proposto per la Giornata di Studi in Geografia Economica della Società di Studi Geografici 2018 è MOSAICO. Il nome dato dai Romani alla tecnica del mosaico esprimeva l'incanto che essa suscitava: l'opus musivum era infatti l'opera ispirata dalle Muse, le divinità protettrici delle arti. La continua ricerca di nuovi materiali, l'uso di tessere di varie dimensioni e colori, l'accumulo di esperienze tramandate nelle botteghe, l'arte creativa e compositiva sono stati riletti lungo i secoli anche in senso simbolico e metaforico, traslando i contenuti propri di questa tecnica e facendo emergere elementi, regole e valori che possono coniugarsi all'approccio geografico sotto il profilo analitico-descrittivo, rappresentativo e riflessivo. A partire da queste considerazioni di carattere generale, l'intento della Giornata di Studi è quello di raccogliere i contributi e le considerazioni sulle molteplici sfaccettature che il termine mosaico consente di prospettare nell'ambito geografico e geo-economico in particolare. Di conseguenza di osservare come il mondo continui a modificarsi e riconfigurarsi, in modo anche rapido, seguendo dinamiche e processi su cui la geografia economica, politica, regionale, ecc. hanno certamente ancora molto da dire. Di seguito si cercherà di definire una traccia orientativa, e certamente non esaustiva, di questi possibili percorsi, affinché in essi siano rintracciabili spunti critici e prospettive empiriche di approfondimento. Territorio, paesaggio e ambiente sono di per sé mosaici, che concorrono a delineare sempre più complessi e intricati equilibri tra componenti umane e naturali, a delimitare spazi e a disegnare contesti, sia che li si osservi a partire dalla prospettiva macroregionale, o globale, sia da quella locale o, ancora, dai rapporti transcalari di reciprocità tra questi ambiti. Alla scala macro appartengono i fenomeni generati dai processi di globalizzazione, quali l'internazionalizzazione dell'economia, le dinamiche localizzative industriali, l'acuirsi delle gerarchie urbane e territoriali, le migrazioni, ecc.: sono le spie che ci consentono di osservare i cambiamenti in corso in questi mosaici e nelle relative composizioni. Un approfondimento di questi temi, e di quelli ritenuti egualmente significativi, sono da considerarsi capaci non solo di precisare le trasformazioni strutturali in corso nel cosiddetto "sistema-mondo", ma anche di esplorare le sequenze, ancora imprecise e per ora sottotraccia, che preparano e preludono all'interno di quest'ultimo quei cambiamenti che l'espressione "oltre la globalizzazione" lascia presagire. Alla scala locale, il mosaico richiama invece le tessere che formano i ben noti "sistemi locali" e ne riassumono le specificità, le diversità, le unità e le combinazioni che in queste stesse unità si delineano tra le dimensioni del contesto locale/endogeno e quelle del globale/esogeno. Da qui si possono descrivere e rappresentare gli spazi più minuti in riferimento a molteplici accezioni e declinazioni geografiche (quali quelle correlate a turismo, trasporti, governance, ecc.). In geografia l'importanza di queste tessere è ormai nota: esse sono chiamate a far convergere spinte, visioni, competenze in grado di tornare al globale e contribuire a ridisegnarlo. Una geografia che descrive, rappresenta e interpreta come nascano ed evolvano i mosaici e le loro conformazioni non può fare a meno dello studio dei flussi e delle reti che configurano le strutture e l'organizzazione degli stessi sistemi territoriali, vale a dire di come i mosaici si compongano, scompongano e ricompongano e quali relazioni transcalari ne connotino/condizionino i cambiamenti. L'Unione Europea stessa, a partire dalla Strategia 2020 e dalla Politica di Coesione 2014-2020, invita territori e soggetti a ragionare per reti e network al fine di generare processi di valorizzazione e sviluppo territoriale e di favorire la nascita di nuovi mosaici relazionali che sostengano e gestiscano il medio-lungo termine. Ne consegue come la prospettiva analitica del mosaico evochi anche il lavorare a progetti o per progetti, unendo tessere differenti



costituite da persone, interessi, risorse, idee che nel loro insieme compongono un disegno o una trama possibile. Anche per la geografia si affaccia dunque la possibilità, o la necessità, di interfacciarsi con le pratiche e le metodologie della programmazione, della pianificazione e della progettazione delle iniziative territoriali. Non sembra così estraneo il cimento con metodi e materiali che riguardano non solo la contemporaneità, ma anche le prospettive e gli orientamenti e che spesso l'informazione e la conoscenza che deriva dalle nuove tecnologie non riescono da soli a fornire: andare "oltre la globalizzazione" per la geografia potrebbe avere anche questo significato. Il mosaico non è però solo il tramite per leggere il mondo, le sue articolazioni e i processi che li attraversano: esso è anche una espressione polisemica che è capace di ordinare e di sequenziare la portata descrittiva, interpretativa e progettuale della geografia e proiettarla verso nuove contaminazioni transdisciplinari. Come sostantivo il mosaico connota una categoria descrittiva che consente di leggere il mondo e comprenderne dinamiche e fenomeni di varia natura e dimensione; dunque, di delineare un contributo alla geografia che descrive e interpreta come nascono ed evolvano i sistemi territoriali e le loro configurazioni. Come aggettivo il mosaico designa ciò che è relativo a Mosè, personaggio biblico, e delinea il profilo di una geografia che studia come e perché i mosaici si compongono in taluni modi e quali relazioni ne connotino/condizionino i cambiamenti. Come verbo il mosaico coglie e ribadisce la sfida di chiedere alla geografia di "andare oltre il Mar Rosso", di compiere un percorso verso "altre terre", relazioni, organizzazioni da leggere, interpretare, progettare, sognare; dunque, "mosaicare" per generare progetti territoriali in grado di innescare dinamiche positive di sviluppo. La storia ci insegna infine come diversi attori collaborassero alla preparazione e alla stesura di un mosaico. I Romani distinguevano gli operai addetti alla preparazione dei materiali dagli artisti veri e propri: era definito *pictor imaginarius* (pittore creativo) colui che forniva il disegno o cartone, *pictor parietarius* (pittore murale) colui che lo adattava alla parete, *musivarius* o *tessellarius* (mosaicista) l'esecutore effettivo del mosaico. Che siano anche queste le frontiere della geografia e dell'essere geografi "oltre la globalizzazione"? Il geografo sa essere creativo e fornire disegni e progetti? Può essere adattatore e mediatore, mosaicista ed esecutore raffinato? Il Convegno intende far tesoro anche di questi aspetti e del significato che assumono in riferimento ai differenti ambiti di studio. È anche in questa possibile prospettiva che si invita alla presentazione di sessioni e di contributi.